

L'EVENTO TUTTO PRONTO PER VENERDÌ ALL'ARCHIVIO DI STATO DEI MACELLI

La città tra la Repubblica e il Principato Si presentano le sale espositive e un libro

UNA CITTÀ che non conosciamo, che esisteva fino a 200 anni fa, Lucca com'era prima di Elisa Bonaparte Baciocchi: «Lucca tra Repubblica e Principato». Sono le forme e l'aspetto del quartiere di San Pietro Maggiore, delle mura senza la porta marmorea, dei fossi in corso Garibaldi, degli edifici che sorgevano prima delle attuali Poste centrali e della Manifattura tabacchi, i protagonisti del secondo volume di questa pubblicazione, scritta dall'architetto Velia Gini Bartoli (nella foto) e edita da PubliEd, che sarà presentata, insieme alla mostra documentaria «Lucca tra '700 e '800», venerdì 5 settembre, alle 17,30, nella sede succursale dell'Archivio di Stato di Lucca, in via dei Macelli, 155. La pubblicazione, realizzata grazie ai contributi di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca e Comune di Lucca, ha visto la collaborazione dell'Archivio di Stato di Lucca anche nel contenuto, considerando la notevole mole di documenti messi a disposizione ed è promossa dal Ciscu, Centro internazionale di studi sulle cerchia urbane. Alla presentazione, dopo i

saluti istituzionali, interverranno Giorgio Tori per la Fondazione Cassa di Risparmio e Paolo Sabbatini Bertoncini dell'Università di Pisa. Protagonista della mostra documentaria sarà la «grande» pianta della città come si presentava a cavallo dei due secoli e un volume che potrà essere di grande aiuto per i professionisti che operano sul tessuto urbano cittadino. Con l'occasione, saranno inoltre inaugurati i nuovi spazi espositivi dell'Archivio, il cui restauro è

stato sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. «L'inaugurazione del padiglione espositivo dei Macelli - dichiara Elisabetta Piccioni, il direttore dell'Archivio -, oggetto di una completa ristrutturazione architettonica e funzionale, non poteva essere accompagnata da un evento migliore. Il libro di Velia Gini Bartoli resterà periodizzante negli studi storico urbanistici, strumento irrinunciabile nella cassetta degli attrezzi dei tecnici e dei politici per le scelte sui futuri interventi e restauri in città. Le informazioni ora sono a disposizione di tutti i cittadini che vogliono farle proprie».

